



**Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale  
Via della Conciliazione, 1  
00193 Roma  
tel. 06 - 68404550  
fax 06 - 68802940  
www.csi-net.it  
csi@csi-net.it



**blocknotes**

**Servizio civile: formazione dei volontari**

Si terrà a Roma presso l'Hotel Casa tra Noi, dall'11 al 15 marzo, il corso di formazione per i volontari del Servizio Civile nazionale da due mesi al lavoro presso dodici comitati del Csi. Saranno tutti nella capitale, i 40 partecipanti, ragazzi di età compresa tra i 18 e i 28 anni, provenienti da ogni parte d'Italia. Una settimana intensa, molto fitta il programma, varie le tematiche all'ordine del giorno. In apertura diritti e doveri del volontario, poi dalla comunicazione tradizionale all'utilizzo delle piattaforme social fino ad arrivare alla presentazione del progetto 5 Factor e a un confronto aperto sulle prospettive e sul futuro del Centro Sportivo Italiano.

## A Genova nasce «Altum Park» per l'outdoor

Sono iniziati i lavori a San Desiderio per allestire Altum Park, il Parco Sportivo outdoor di Genova, il grande progetto del Csi genovese che sfrutterà al meglio, in modo eco-compatibile, il bellissimo e poco conosciuto ambiente naturale di due ettari di bosco, di proprietà della Diocesi, che fa da cornice agli storici tre campi di calcio, rifatti nel 2017, dove hanno giocato generazioni di appassionati del pallone. La struttura dotata di 15 spogliatoi riscaldati, un bar-ristorante ed un grande parcheggio si trova in uno splendido spazio verde, opportunamente attrezzato. Qui si potranno svolgere molte attività sportive "nella natura": mountain bike, tiro con l'arco nel bosco, corsa nei sentieri, arrampicata, fitness all'aperto, orienteering. Ci sarà anche un piccolo Parco Avventura e delle aree pic-nic utilizzabili, specie dalle famiglie, per piacevoli gior-



nate all'aperto a pochi minuti dal centro città. Meta ricorrente per le escursioni sarà la borgata di Pomà, nell'antica valle Ursaria, con la sua tipica caratteristica del borgo montano ligure. La zona, frequentata dagli appassionati di trekking ospita ancora la chiesa di S. Alberto del XVII secolo e la cosiddetta "grotta dell'eremita". Questi riferimenti storico-religiosi non sono certamente

casuali. «Le nostre parrocchie saranno le prime a beneficiare del progetto Altum Park per le loro attività estive, per un'intera settimana o per una sola giornata - afferma Enrico Carmagnani Presidente del Csi Genova - pagando solo un rimborso spese, in uno spazio unico in Italia per le soluzioni sportive, ma anche vicino e particolarmente adatto ai più piccoli». Il Csi ha deciso di chiamare la struttura Altum Park prendendo spunto dalla celebre frase di Gesù rivolta a Pietro: "Duc in Altum!", "Prendi il largo!". L'inaugurazione è prevista per il 5 maggio con varie iniziative ma già in marzo si svolgeranno i primi corsi di sopravvivenza. Altum Park, finanziato dai fondi europei nell'ambito del bando S Factor per progetti di polisportive sociali, diverrà il primo centro sportivo in Liguria per le attività outdoor.

Francesco Piccone

## Il Csi verso la Pasqua

L'assistente ecclesiastico nazionale Csi, don Alessio Albertini, come tradizione, ha celebrato ieri la Messa delle Ceneri con la Presidenza nazionale Csi, i suoi dipendenti ed i collaboratori degli uffici di via della Conciliazione. Nell'omelia tre sono stati i suggerimenti per vivere bene il cammino quaresimale ed arrivare a ricevere il perdono di Dio. «Il primo - ha chiarito don Albertini - è quello di accettare i propri limiti e quelli degli altri, non avendo nessuno il dono della perfezione. L'invito è a migliorarsi. Il secondo è vivere la Quaresima come un cammino di speranza: il male c'è e si attaglia anche nel nostro cuore ma può essere sconfitto con l'amore, la generosità, l'accoglienza». Il terzo "assist" è sul peccato. «In ebraico antico il termine "hata ah" significa "mancare il bersaglio" - ha spiegato l'assistente Csi - Due i modi possibili: o allontanandosi da Dio, o sentendosi non all'altezza. Nel primo caso il peccato è la nostalgia, nel secondo caso è l'orgoglio. L'orgoglio non ci porterà mai ad amare, ma ad essere nevrotici e a vedere solo ciò che non siamo capaci di fare. Come il figliol prodigo pecciamo ma possiamo confidare sul perdono di Dio».

## Alla vigilia dell'8 marzo a tu per tu con la campionessa bergamasca di discesa libera che omaggia tutte le donne



La campionessa del Mondo di discesa libera Sofia Goggia (Photo Elvis)

## Goggia, mimosa dai riflessi d'oro

DI FELICE ALBORGHETTI

Dal rugby al nuoto, dalla ginnastica allo sci, lo sport azzurro alla vigilia dell'8 marzo, celebra le grandi gioie regalateci dall'universo femminile. Tra le assolute protagoniste che in questi giorni stanno vivacizzando il tricolore italiano c'è di sicuro la campionessa delle Fiamme Gialle, Sofia Goggia, da bambina sulle piste orobiche del Csi, oggi lanciatissima verso le finali di Coppa del Mondo di discesa libera, dall'11 al 17 marzo in programma ad Andorra. Dopo l'infortunio è tornata a vincere a Crans Montana ed è lei oggi a regalare l'ideale mimosa al Centro Sportivo Italiano. Donna uguale forza, bellezza, coraggio, vita. Quale augurio sente di offrire, in questo 8 marzo, a tutte le donne? L'8 marzo, è la nostra festa, anche se dovrebbe esserla sempre; tutti i giorni dovremmo guardarci allo specchio alla mattina appena alzate e sorriderci, pronte per

compire delle buone gesta e pronte a cogliere ogni nuova giornata come una bella opportunità. Impegno, dedizione, creatività, raziocinio. Quali a tuo avviso sono le doti migliori per divenire una «ragazza d'oro» in pista e nella vita? Per diventare una ragazza d'oro, beh, diciamo che tutti si portano un oro dentro di sé, e l'importante è riuscire a dare sfogo e adito alle proprie energie personali. Perché sono quelle attività dove ognuno di noi ha del talento e riesce a coltivare la propria passione in quella direzione, uniti a un'etica, una morale, diciamo una condotta di vita che ci amplifica ancora di più questo "campo energetico". Si tratta, quindi, solo di fare le cose giuste, un percorso giusto con le persone giuste, mettendoci tanta dedizione, molto talento, voglia di arrivare, qualunque sia l'ambito lavorativo e sempre, ricercare l'eccellenza. Ecco questo è l'oro quotidiano che tutti possiamo vincere: la ricerca dell'eccellenza.

*Gli auguri di Sofia: «Ogni mattina dovremmo guardarci allo specchio e sorriderci, pronte per compiere delle buone azioni e a coglierne ogni bella opportunità. E al Csi dico: con o senza sci, continuate a far vivere gioia e passione»*

Qual è il regalo che vorresti ricevere? Hai un desiderio particolare per il futuro? A dir la verità io non mi aspetto alcun regalo, proprio da nessuno. I migliori regali sono quelli che posso fare io a me stessa. Nel tuo stile di vita da sportiva quanto senti importante la responsabilità verso i più

giovani ed i tuoi ammiratori, di essere un modello di correttezza, rispetto, serietà, umanità? Mah, chiaramente adesso io sono diventata un esempio per tanti, e vivo questa responsabilità non come un peso, bensì come un'opportunità di poter dare un'immagine chiara e pulita dello sport e di quella che può essere proprio un'etica lavorativa e professionale. Quindi, fondamentalmente, so di essere un modello, però non è un fardello, io cerco di vivere me stessa nella miglior maniera e di conseguenza apparirò agli altri esattamente nella maniera in cui cerco di vivere. Il Csi, che conosci per averci gareggiato negli anni scorsi compie 75 anni quest'anno. Che ricordi hai del tuo Sci Club? Che augurio vuoi riservare al Centro Sportivo Italiano? Del mio Sci Club ho dei ricordi bellissimi, diciamo che ho iniziato nel Clan 2 a Foppolo e si facevano le gare sociali. Sciavamo solo il sabato e la domenica, era

un ritrovo ed era sempre una gioia e tutto ciò che vorrei augurare a chi mette un paio di sci o chi fa parte di uno sci club è che possa trovare veramente la gioia nel fare ciò che fa, perché sta tutto lì. È una grandissima fortuna trovare la gioia e saper vivere la propria passione. Infine un incoraggiamento a tutti i finalisti prossimi del campionato nazionale di sci, che si disputerà a Bardonecchia. Cosa diresti ai tuoi colleghi più giovani? Beh, direi loro di divertirsi, di godersi il percorso, di cercar sempre di far le cose giuste in ogni momento, che ogni scelta è un passo e ogni passo deve essere fatto nella direzione che noi sentiamo più consona, e soprattutto di divertirsi bene la giornata. Vorrei ricordare a tutti che le vittorie nascono anche nelle più grandi sconfitte, quindi un augurio a tutti di potersi divertire, di trovare in loro l'eccellenza che ognuno di noi nasconde in sé.



Sofia Goggia

### Donne&Csi

#### Metà delle tesserate è «under 20»

Nella galassia dei tesserati del Csi, oltre un milione di persone, circa uno su tre è donna. L'universo rosa conta circa 500mila unità, di cui quasi la metà (232.020) sotto i 20 anni. Con incarichi e ruoli assai diversi, da coloro che arbitrano, a chi svolge compiti dirigenziali (la maggior frequenza dai 41 ai 50 anni), sono le atlete ovviamente le più numerose. Analizzando i dati rosa della stagione sportiva, le discipline più praticate sono la pallavolo dove l'utenza femminile raggiunge l'83%, la ginnastica in tutte le sue molteplici specialità (acrobatica/coerografica, aerobica, artistica, ritmica), l'atletica leggera, la danza (sia artistica/gruppi di ballo sia sportiva competitiva). Anche il nuoto viene scelto con frequenza dalle donne, che in piscina sono quasi il 50%, mentre sulle piste dello sci alpino il 35%. Numeri importanti sono quelli legati al fitness. Tra gli sport emergenti è assai rosa il nordic e fitwalking (oltre il 70%) ed il pattinaggio, in cui le donne sono il 90% dei tesserati a ranciuolo.



### A Cernobbio domina il judo orobico

Le cinture orobiche brillano nel campionato lombardo di judo Csi appena svolto a Cernobbio. Nel suggestivo scenario del Lago di Como una gara briosa oltre 500 judoka con 263 preagonisti e 259 agonisti sui tatami. Nella classifica preagonisti, più vicina agli obiettivi educativi, ludici, formativi del Csi, brilla la Shentoa, nella classifica agonisti, più competitiva, al primo posto la Judo Ponteranica.

### Reggio Emilia, incontro vescovo e dirigenti

Sabato 2 marzo si è tenuto a Reg-

gio Emilia il convegno per dirigenti sportivi organizzato dal Csi reggiano dal titolo «Dirigere... verso dove?» che ha visto la partecipazione di un centinaio di persone tra dirigenti, allenatori ed educatori che - accolti e salutati da Alessandro Munarini e da don Carlo Pagliari rispettivamente presidente ed assistente del Csi reggiano - hanno dialogato con tre ospiti d'eccezione:



mons. Massimo Camisasca, vescovo della diocesi di Reggio Emilia e Guastalla, Vittorio Bosio,

presidente nazionale del Csi e don Alessio Albertini assistente ecclesiastico nazionale del Csi. Il vescovo, ricordando il fondamento dell'opera educativa di don Bosco, si è soffermato sull'impeto della carità che lo portava a vedere sfide da vincere nei ragazzi abbandonati. Alle società Csi ha poi offerto quattro punti su cui lavorare: l'importanza del corpo, la scoperta dell'altro, la scoperta della vita come impegno. Infine il presule reggiano ha posto la sua attenzione sull'importanza dell'educare a imparare a vincere e a perdere. Vittoria e sconfitta fanno parte delle dinamiche più autentiche della vita e gli allenatori devono, per primi, interiorizzare e accogliere queste dinamiche per poi trasmettere ai loro ragazzi il modo giusto per affrontarle con serenità e maturità.



### Il cardinale Bassetti all'interregionale Csi

Ad Assisi sabato scorso il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, ha partecipato all'incontro interregionale del Csi, aperto ai dirigenti di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria che proponeva nel titolo tre veri e propri propositi dal porporato nel Consiglio permanente del 2018: «Ricostruire, ricucire, pacificare». «Parole - dice Bassetti - che indicano non solo un orizzonte ideale, ma un cammino concreto da effettuare insieme: co-

me comunità ecclesiale e come comunità di cittadini». Alla tavola rotonda hanno preso parte anche lo storico Andrea Ciampini e il presidente del Forum delle associazioni familiari, Gigi De Palo. La due giorni del Csi ha avuto fra i relatori il vicepresidente nazionale Marco Calogri ed Ernesto Preziosi, chiamato a ripercorrere la storia a servizio dell'Italia e dei suoi territori.

### Junior Tim Cup Verona fa il bis

Dall'oratorio ai grandi stadi della Serie A Tim: per il 7° anno consecutivo la «Junior Tim Cup - Il calcio negli oratori» continua a divulgare in tutta Italia la buona pratica sportiva fatta di valori, lealtà e divertimento. Martedì 5 marzo Fabio Depaoli e Fe-

derico Barba calciatori del ChievoVerona hanno fatto visita al Centro giovanile parrocchiale di Lazise (Vr) per incontrare e giocare con i ragazzi della Junior Tim Cup, il torneo under 14 promosso da Lega Serie A, Tim e Csi. Sabato 9 marzo, il Betegodi di Verona aprirà le porte al torneo nel pre partita di Chievo-Milan con le squadre dell'oratorio Santi Zenone e Martino di Lazise (Vr) e della parrocchia San Michele Arcangelo di Selvazzano Dentro (Pd) in campo per un'amichevole.

